

LE 1 DICEMBRE 1972

N. 15

KASÌE HITÒ

(uomini - vento)



NOTIZIARIO MENSILE INTERNO
DELL' UNIONE GRUPPI JIU - JITSU

Come simbolo e come scopo effettivo, la Palestra dovrebbe essere un ambiente nel quale ci si affina sia fisicamente che moralmente, attraverso l'attività comune, svolta con uno o più individui.

Tutti i componenti di una Palestra che si ritenga tale, divengono quindi dei veri e propri strumenti che aiutano ogni componente stesso a diventare un atleta nel vero senso della parola.

Un componente di una delle nostre collettività che si rifiuta di partecipare alle attività comuni, si isola completamente sino a concepire dentro di sé l'idea che tutti gli altri siano a suo esclusivo uso e consumo senza contropartita alcuna.

Partendo quindi dal giusto presupposto che in una Palestra che si ritenga tale, ognuno dei componenti è di aiuto e perfezionamento all'altro e viceversa, diremo quindi che colui che si isola come sopra detto si autoesclude dall'ambiente in cui vive.

Tra le attività a carattere collettivo ci sono anche le gare.

Voi lo sapete o almeno lo dovrete sapere, perché lo abbiamo detto tante volte, che l'U.G.J. non annovera tra i suoi scopi principali le gare, in quanto il JIU-JITSU deve essere considerato prima di tutto come un qualcosa che ci affina moralmente, un qualcosa che ci fa ragionare con raziocinio in casi di palese difficoltà.

Partendo come base da questo principio, ogni tanto vengono fatte delle gare, sia per dare una legittima soddisfazione agli atleti, sia per vedere quanti ci seguono nel nostro programma e nel nostro modo di vedere le cose.

Quando facciamo queste gare, non sempre otteniamo i risultati attesi: gli atleti sulla materassina sono inferiori alle aspettative, quando poi non succede come nelle ultime gare di preparazione all'auto difesa per cinture bianche e gialle che una Palestra che pur aveva degli atleti non ha mandato alcun rappresentante.

Non voglio sapere né voglio andare ad analizzare il perché sia successo questo e dirò soltanto il mio punto di vista.

Una Palestra che si comporta in tal maniera non ha diritto ad essere chiamata Palestra in quanto i componenti della stessa non vogliono dare nessun contributo alla costruzione della nostra collettività; una Palestra di tale genere meriterebbe forse di essere cancellata con un colpo di spugna, perché perdurando tale mentalità nonostante i nostri sforzi, non sarà mai in grado di far parte attiva dell'U.G.J.

Da quando è stata fondata l'Unione Gruppi JIU-JITSU abbiamo svolto molte volte attività comune sotto vari aspetti; ebbene abbiamo diversi atleti, alcuni dei quali hanno ormai una cintura un po' più scura che non hanno mai partecipato ad alcuna specie di attività di questo genere!

Questo a qualcuno potrà sembrare impossibile, ma vi assicuro che è la pura verità!

La differenza che passa tra il frequentare una Palestra ed il leggere un libro di lotta giapponese, volendo apprendere dallo stesso, è esattamente questa, che la Palestra è una collettività e per farne parte bisogna stare alle regole del gioco, altrimenti se ne resta esclusi.

Io penso che non si debba arrivare al punto da dire all'atleta Pinco Pallino: - Tu da oggi non passerai più di cintura perché non hai ancora capito che devi essere una parte integrante di tutti noi, non hai ancora capito che non potrai mai diventare uno di noi se non collabori e se non ci aiuti..... -

Sarebbe senza dubbio una cosa antipatica e fuori dal nostro modo di pensare, però non è una cosa da escludere completamente, perché se un atleta di tal genere dovesse diventare una Cintura Superiore o magari un Maestro, cosa mai avrebbe da insegnare, se non ha capito proprio niente?

Una Palestra è una cosa viva e sono i componenti della stessa che la rendono tale: chi non capisce questo vuol dire che ha commesso un errore, avrebbe dovuto più semplicemente comprarsi un libro di JIU-JITSU e mettersi davanti allo specchio di casa sua ad imparare i colpi perché quella sarebbe stata l'unica vera Palestra adatta per lui....

M^o Robagliati.

- 1) Viene accettato l'invito della s.r.l. Albenga sport per una manifestazione a carattere divulgativo da tenersi al palasport di Albenga il 26 - 12 - 1972 al pomeriggio.
- 2) Il 31 - 12 - 1972 scade l'assicurazione per gli atleti, quindi le quote di iscrizione per l'anno 1973 (£ 3000) e le tre fotografie, dovranno essere consegnate entro il 28 - 12 - 1972; logicamente, dal 1 - 1 - 1973, chi non sarà in regola con quanto sopra, non potrà più allenarsi nelle palestre dell'Unione.
- 3) Avendo raggiunto un accordo con il dopolavoro aziendale A.C.N.A. di Cengio per l'uso di un locale, si decide di aprire una palestra U.G.J. in detto paese. Si decide inoltre di tenervi un allenamento collegiale sabato 16-12-1972 alle ore 18 per portare il Jiu-Jitsu a conoscenza dei nuovi iscritti.
- 4) Erano presenti alla riunione gli atleti Patetta e Fracchia del gruppo Waza-do di Osiglia, convocati per motivi disciplinari. L'atleta Patetta, che ha contravvenuto agli art. 9 e II del Regolamento di palestra viene ammonito in maniera ufficiale. L'atleta Fracchia, che ha contravvenuto in maniera grave agli art. 3 e 4 dello stesso Regolamento di palestra, viene espulso da tutte le palestre dell'Unione. Il Consiglio Direttivo tuttavia, avvalendosi di quanto specificato nel Regolamento Generale U.G.J., decide di offrire all'atleta stesso l'alternativa della retrocessione di cintura. In conseguenza di ciò l'atleta in oggetto può riprendere l'attività nelle palestre dell'Unione dall'inizio del 1973, con il grado di allievo.

~~~~~

#### GARE DI PREPARAZIONE ALL'AUTODIFESA.

L'U.G.J. è un organismo giovane e pieno di entusiasmo e ciò appare evidente dalle novità che cerca di portare nel campo del Jiu-Jitsu, spesso con ottimi risultati.

Ne è ultima riprova il successo ottenuto dalle gare di preparazione all'autodifesa per cinture bianche e gialle, svoltosi domenica 26

plazzamenti come l'insegnamento nelle varie palestre sia uniforme in tutti i sensi; qualche sorpresa c'è anche stata: alcuni favoriti della vigilia hanno deluso un po', forse accettando troppo facilmente un risultato scontato che poi non hanno saputo conquistare, mentre altri atleti, che sembravano destinati a fanalini di coda, hanno raggiunto ottimi punteggi.

Mesiano, Sandre, Besio, Campanile, hanno occupato nell'ordine i primi posti nelle cinture gialle, Chizzola, Comotto, Gucciardino e Morganti quelli per le cinture bianche, ma la vera sorpresa della giornata è stata Susanna Berra che ha saputo emergere dalla massa con la sua calma e precisione facendo intravedere la stoffa di una vera atleta che saprà avere e dare grosse soddisfazioni in un futuro abbastanza prossimo.

Pur essendo questa la prima volta che si porta l'autodifesa a livello di cinture bianche e gialle, l'atmosfera in cui si sono svolte le gare è stata veramente esemplare, silenziosa e senza contestazioni; forse l'U.G.J. è finalmente riuscita a creare nei propri atleti la mentalità del JIU-JITSU.

e.r.

~~~~~

In occasione delle gare di preparazione all'autodifesa di domenica 26 a Finale, gli atleti dell'U.G.J. hanno consegnato al M^o Rebagliati una targa per manifestargli la loro gratitudine e la loro simpatia. Il M^o Rebagliati è stato l'ideatore dell'U.G.J., ne è stato eletto Direttore Tecnico e noi due anni che l'organizzazione vive ha rinunciato e rinuncia a buona parte del proprio tempo libero e ad ogni interesse personale, pur di veder prendere forma e consolidarsi, quanto da lui fatto e desiderato. Noi tutti gli siamo grati di questa abnegazione che ci permette di vivere un Jiu-Jitsu nostro e che ci lascia sperare in un futuro raggiungimento di buoni risultati ed il riconoscimento che abbiamo voluto dargli vuol essere una prova di quanto vorremmo a volte dirgli, per incoraggiarlo e ringraziarlo e fargli capire che lo ammiriamo e lo seguiremo, anche se non sempre il suo carattere è dolce e conciliante,

Sul n° 13 del nostro notiziario l'atleta Comotto ha dato il primo vero esempio di partecipazione fattiva e purtroppo anche polemica.

Purtroppo, non perchè non mi piaccia la polemica, ma perchè ha tirato in ballo proprio un articolo che ho scritto io e quindi tocca a me rispondere e siccome non condivido le sue idee, devo dargli addosso e litigare, però mi spiace.

Comotto propone di curare particolarmente la specialità verso cui l'atleta è portato per farne risaltare le doti naturali perchè, dice lui: "sviluppare la capacità dell'atleta in almeno una specialità vuol dire renderlo più sicuro di se, più efficiente in palestra e nelle manifestazioni."

Non sono d'accordo in questo; capita è vero che in occasione di gare o di manifestazioni si scelgano atleti particolarmente dotati a rappresentare l'U.G.J., ma questa è appunto una cosa occasionale.

Il nostro scopo non è quello di coltivare l'individuo nelle sue predisposizioni e specializzarlo, il nostro scopo è la creazione di una Cintura Nera e la Cintura Nera riesce in tutto quello che è Jiu-Jitsu, non ha preferenze o predisposizioni, sa semplicemente l'autodifesa; se poi vogliamo arrivare a questo divertendoci, facciamo qualche gara, o se lo facciamo per trovare giovani che ci seguono facciamo delle manifestazioni, ma non significa che il nostro scopo sia così immediato e, diciamolo pure, gretto.

Nel Jiu-Jitsu tutto ciò che conta è il grado di Maestro, tutto il resto è transizione, una transizione di più di cinque anni che può diventare noiosa senza qualche soddisfazione.

C.R.

oooooooo
oooooo
oooo
o

Era un sabato e Luigi Besio, l'attuale Cintura Gialla, mi chiese se per la domenica ero libero e se volevo andare a vedere le gare di JIU-JITSU. Poi aggiunse che se volevo potevo anche iscrivermi.

Accettai la proposta di andare a vedere le gare, ma non ne volli sapere dell'iscrizione, avevo in testa il Karaté.

Alla domenica mattina mi trovai puntuale davanti alla Palestra. Luigi e Flavio, che praticavano già questa Arte Marziale e perciò erano già pratici della Palestra, mi accompagnarono vicino al tappeto.

Incominciarono le gare ed io guardavo incuriosito e tentavo di capire qualche cosa di questo, per me allora stranissimo sport.

Ne uscii con la più ferma intenzione di non iscrivermi, non per altro, ma perché come profano, non mi ci potevo raccapezzare; e le frasi " controllo rosso " - " controllo verde " non mi sembravano molto sensate dato il fatto che i duellanti erano un groviglio di mani e di piedi, che cosa potevano controllare? Poi pensavo che se era così anche in allenamento doveva essere una bella barba!

Accompagnando alla stazione i miei due amici comunicai a Luigi che non mi sarei iscritto. Egli tentò di convincermi, ma invano.

L'anno scolastico passò con innumerevoli tentativi di convinzione, ma io, cocciuto, avevo solo e sempre in testa il Karaté. Dopo l'ultimo giorno di scuola Luigi ed io ci perdemmo di vista. Per un po' il capitolo JIU-JITSU fu chiuso.

Un giorno Luigi mi fece la gradita sorpresa di venirmi a trovare a casa. Parlando del più e del meno il discorso cadde sull'ormai famoso sport. Tentò ancora di convincermi a venire. Finalmente io accettai, ma senza impegno. Adesso è già da molto che mi sono iscritto e mi trovo molto bene.

Ciò che mi è rimasto impresso è l'accoglienza della prima sera. Sembrava di esserci sempre venuto, come un vecchio amico che ritorna dopo tanto tempo. Subito ho pensato: " qui mi troverò bene di sicuro ". Infatti non ho mai avuto da disdire, almeno fino ad ora, questo mio pensiero.

Posso quindi ringraziare Luigi e Flevio che mi hanno convinto a praticare questa bellissima Arte Marziale che é il JIU-JITSU.

Il vostro amico

Costa Dino

~~~~~

Durante il mese di novembre nelle palestre dell'U.G.J. sono passati di cintura i seguenti atleti:

PALESTRA PRIAMAR DI SAVONA

|                       |                             |
|-----------------------|-----------------------------|
| Besio Luigi.....      | da cintura bianca a gialla  |
| Martino Franco.....   | da allievo a cintura bianca |
| Simone Paolo.....     | " " " "                     |
| Fanucchi Ornella..... | " " " "                     |
| Ottonello Bruna.....  | " " " "                     |
| Dottori Sandro.....   | " " " "                     |

PALESTRA U.G.J. DI FINALE

Corrone Tonino..... da cintura arancio a verde

PALESTRA CASA DELL'APERENDISTA DI SAVONA

Loschi Maurizio..... da allievo a cintura bianca

~~~~~

Domenica 3 dicembre si sono svolte a Savona, presso la palestra Priamar, le gare di autodifesa per cinture arancio e per cinture superiori. Questa la classifica:

CINTURE ARANCIO

1° Corrone Donato	2° Ferraro Giancarlo
3° Mulas Adriano	4° Ravera Franco

CINTURE SUPERIORI

1° Riccardi Edoardo	2° Francucci Italo
3° Pagliaro Giancarlo	4° Ottone Massimo

~~~~~

